

# NECROLOGIO

---

## IL P. ENRICO ROSA S. J.

È con particolare e profondo cordoglio, che la « Rivista di Filosofia Neoscolastica » annuncia la improvvisa scomparsa di uno studioso egregio, che sempre ci seguì con la simpatia più schietta, con l'autorevole consiglio, con la generosità dell'incitamento efficace: il P. ENRICO ROSA, S. J., per parecchi anni Direttore della « Civiltà Cattolica », volato a Dio il 26 novembre scorso.

Nobilissima figura di Religioso, incrollabilmente fedele alla verità e lieto di sacrificarsi per la difesa degli ideali santi che costituivano le finalità più alte della sua vita, P. Rosa meriterebbe di essere additato a modello da molteplici punti di vista.

Tutti coloro che lo hanno avvicinato e conosciuto s'inclinano dinnanzi al suo carattere adamantino, alla dignitosa coscienza, alla silenziosa tenacia, a quella volontà forte e dolce ad un tempo, che lo diresse nelle varie battaglie sostenute per la Chiesa, per il Papa, per la cultura cristiana.

Gli storici si possono soffermare sul *Giambullari*, suo saggio giovanile (1896), sulla traduzione della *Storia ecclesiastica* dell'Hergenröther, sul volume dedicato a *I Gesuiti dalle origini ai nostri giorni* (1914), su parecchie voci della *Catholic Encyclopaedia* americana, della *Enciclopedia Italiana* e dell'*Enciclopedia cattolica giapponese*, oltre che sulle pagine importantissime che sulla *Storia delle Religioni*, diretta da P. Tacchi-Venturi egli consacrò a *La Religione cattolica dal Congresso di Vienna ai giorni nostri* (1936).

Gli uomini politici potrebbero interessarsi dei numerosissimi articoli, sempre ispirati da un pensiero personale e da un atteggiamento caratteristico, pubblicati da Lui in diversi periodici, ma soprattutto nella valorosa « Civiltà Cattolica », dal 1905 all'ultima giornata della sua laboriosa esistenza. La sua *Visione cattolica della guerra* (1925), per tacere di altro, rimane uno dei documenti più notevoli, che saranno indispensabili a chi vorrà, in future epoche serene, ricostruire il periodo tragico del grande conflitto europeo.

La costante nota di un Cattolicesimo illuminato, pronto alla lotta, condotta con la cultura più vasta e con la lealtà più cavalleresca, ha echeggiato in ogni suo scritto ed in ogni suo atto, e gli ha procurato, attraverso periodi di dolori e di incomprensioni, la stima generale.

I cultori della filosofia tomistica salutano in Lui un grande maestro. Essi ricordano la *Vita di S. Anselmo d'Aosta* (tradotta anche in francese), ove alcuni capitoli tratteggiano il pensiero anselmiano e ne sottolineano l'importanza. I due volumi su *La Enciclica Pascendi e il modernismo* (1909) e su *Il giuramento contro gli errori del modernismo* (1911, da poco ristampato), testimoniano il valore di un pensatore, che nella filosofia di S. Tomaso trovò le armi sempre utili e provvidenziali in una guerra che fu una delle più terribili sostenute dalla Chiesa. Ma così non basta. Si può dire che tutta l'opera multiforme di P. Enrico Rosa interessa il seguace di S. Tomaso, perchè forse nessuno ai nostri tempi, come Lui, seppe dimostrare coi fatti come il tomismo dev'essere il sofio ispiratore, non soltanto nel campo filosofico, ma in ogni campo della cultura.

Al Collegio della « Civiltà Cattolica » esprimiamo le più sentite condoglianze. Per l'Anima dell'amatissimo P. Rosa eleviamo la preghiera commossa del cristiano suffragio, ammirando e piangendo.

LA REDAZIONE

---